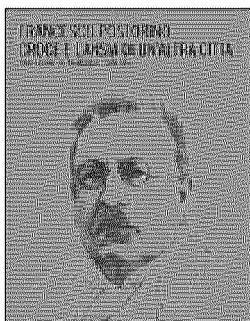


Benedetto Croce e il pensiero liberale

La lettura del libro "Croce e l'ansia di un'altra città" di Francesco Pastorino, pubblicato dalla Casa editrice **Mimesis** nell'aprile del corrente anno, richiede da parte dello studioso un suo speciale impegno di massima applicazione, giacché l'opera di cui parliamo è ricca di contenuti, di osservazioni, di ricerche e di meditazioni filosofiche sulla libertà, che annichiliscono ogni puerile banalità e ogni striminzito superficialismo, inconcludenti propri dell'età nostra o meglio di coloro che tentano di penetrare, solo baldanzosamente, nelle approfondite ed erudite tematiche, che il testo propone con manifesta ed evidente specifica intenzione.



Il libro di Pastorino

Pastorino ha scritto questo suo saggio anche palesando l'affascinante fastosità, quasi divina, del pensiero politico e religioso del nostro grande pensatore, Benedetto Croce. Dico affascinante, perché se da un lato emerge dal contesto, maestosa, nella sua radiosa completezza, la filosofia della libertà del Nostro, dall'altro lato possiamo pure immergerci nei laboriosissimi, ma nel contempo prudentissimi confronti, che l'Autore magistralmente redige, ampliando i concetti e le eccezionali conclusioni di altre menti del tempo nostro contemporaneo.

Con tante prorompenti e meravigliose considerazioni tra pensiero democratico e pensiero liberale, che sollecitano, peraltro, un inverosimile profitto per il nostro personale patrimonio culturale su i possibili rapporti congegnati tra le dette due verità storiche, l'esimio Autore consente, inoltre, a noi, semplici uditori, di cogliere pure, con sorprendente luminosità, gli indiscussi apporti intellettivi, incomparabili, di altri autorevoli personaggi della nostra storia letteraria. Essi sono Guido Calogero, Guido De Ruggiero, Norberto Bobbio, Aldo Capitani, Piero Calamandrei e tante altre eccelse personalità.

Pastorino scrive per una collana prestigiosissima dell'era nostra "Mimesis Filosofie", diretta da eminenti Cattedratici e da un Comitato scientifico elitario di magnifica professionalità e scrive pure con un periodare e con uno stile, congeniali alla filosofia, propri delle eminenti Autorità del pensiero. Si confida nella benevolenza del gentile Lettore e con molta e veramente sentita umiltà, si consiglia allo stesso Lettore di leggere il libro, di cui ammi-

riamo anche l'efficace stesura, con particolare attenzione, capitolo per capitolo, frase per frase e, come dire, di adempiere a siffatto importante ufficio di apprendimento, con un costante e continuo ritorno, più di una volta, su ciascuno periodo, addirittura su ciascuna singola parola, perché il libro è foriero di inauditi messaggi. E' un'opera, in verità, di strabiliante valore culturale, che richiede però anche un religioso ed eroico attaccamento di chi vuol conoscere e accogliere, in perfetta serenità, possibili soluzioni, che gli sono offerte sugli eterni interrogativi dell'umanità, molte volte intrisi anche di tanta tormentata afflizione, che giammai s'appesantiscono o si riducono in faziose nullità, come purtroppo, malauguratamente, sembra che stia, invece, accadendo oggi, nel tempo presente.

Mario Di Vito

